

IL FESTIVAL. Una estrosa versione di «Rosencrantz e Guildenstern sono morti» chiude Cervia '96

Collage «amletico» per attori e pupazzi E Stoppard ride

Tom Stoppard ha applaudito la prima di *Rosencrantz e Guildenstern sono morti* nella versione del teatro dell'Arca, proposto a chiusura di festival di Cervia. Lo spettacolo, diretto da Letizia Quintavalla e Bruno Stori, trattava con rispetto il testo scritto dal drammaturgo londinese, calcando le sottigliezze linguistiche e il clima beckettiano. I tre attori in scena interagivano con gli spezzoni del film premiato nel '90 a Venezia con il Leone d'Oro.



KATIA IPPASO

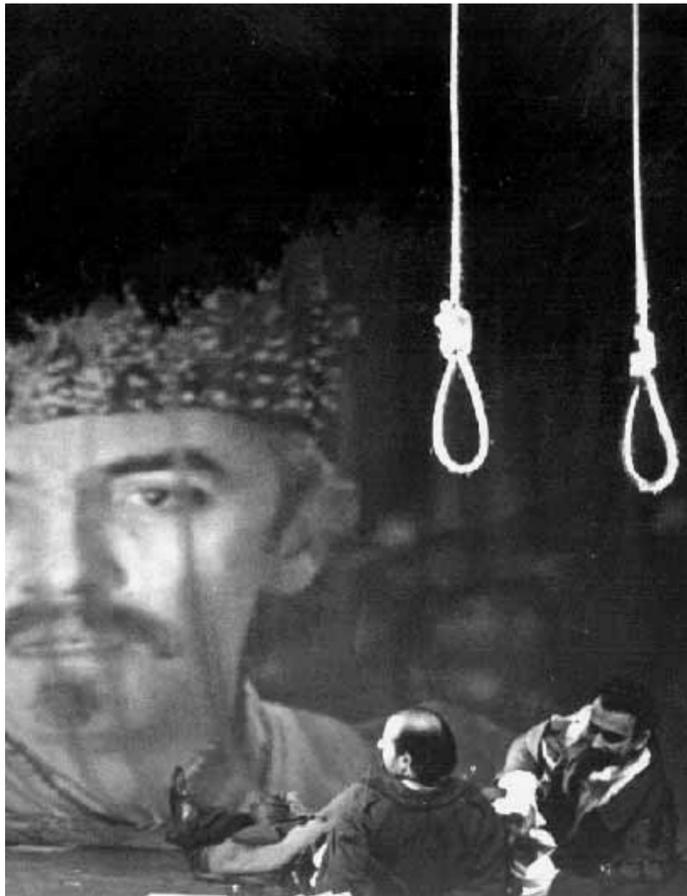
■ CERVIA. Aveva detto alla compagnia che gli sarebbe sicuramente piaciuto, e infatti gli è piaciuto, ma non per via della promessa. Alla prima di *Rosencrantz e Guildenstern sono morti* nella versione del Teatro dell'Arca (presentato al XXI Festival dei burattini e delle fughe di Cervia, che si è appena concluso), Tom Stoppard ha applaudito, sorriso, commentato con vistoso buonumore la vita che sulla scena prendevano quei suoi due personaggi bislacchi e filosofi, partoriti nel 1966 e lanciati sull'asfalto del successo europeo con il Leone d'Oro al film che ne derivò (quarantasettesima Mostra di Venezia, edizione 1990). Gli accadde già di apprezzare, verso la fine degli anni Sessanta, l'edizione (teatrale) italiana firmata dal regista Franco Enriquez (con Valeria Moriconi, Paolo Ferrari, Mario Scaccia, Adriana Innocenti) che vide allora in *Rosencrantz e Guildenstern* «i simboli di una gioventù che contempla una società iriconoscibile, mentre tanti adulti hanno scelto di fare gli struzzi».

Oggi, dopo quasi trent'anni, Stoppard partecipa al successo dello spettacolo proposto dalla

compagnia forlivese. Stavolta non c'è da discutere di massimi sistemi. I registi Letizia Quintavalla e Bruno Stori non hanno dato nessuna lettura politica o sociale. Si sono limitati a rappresentare il testo così com'è, cercando di far passare il più possibile le sottigliezze, le sfumature linguistiche dell'opera, con l'intenzione di far divertire. Stoppard, e il pubblico con lui, ha infatti riso spesso alle battute di *Rosencrantz e Guildenstern*. E non se l'è presa a male per quelle sforbicate al testo: «Mi sono sembrate funzionali». Né per l'uso in verità un po' troppo libero degli spezzoni del suo film. Perché lo spettacolo del Teatro dell'Arca usava una tecnica mista: attori, burattini e immagini. Stefano Braschi (un attorino ma ritmico *Rosencrantz*) e Giampiero Pizzol (*Guildenstern*, acceso compagno di investigazioni filosofiche) recitavano la coppia di inconsapevoli testimoni della tragedia; in compagnia di Franco Palmieri, il demiurgo-capocomico, intervenivano dalla parete usata come schermo. Il celebre film di Stoppard veniva usato infatti per interagire con i tre attori tutte le

volte che la logica dello spettacolo lo richiedeva. Soluzione certo pigra ma efficace. Che ha permesso, tra le altre cose, di fissare l'attenzione sulle battute dei due personaggi principali, ritagliati dall'*Amleto*, dove non erano che comprimari, e appunto per questo destinati a morire di una morte incomprensibile: come le scorte dei magistrati, come tutte le guardie e i passanti del mondo che per sé ottengono senza averla mai chiesta una fine prematura e senza identità.

Nel testo di Shakespeare i due amici di Amleto vengono chiamati dal re Claudio per distrarre il pallido principe di Danimarca e per capire le ragioni del suo malessere. Da qui Stoppard è partito, lasciando a *Rosencrantz e Guildenstern* tutto lo spazio per interrogarsi sul mondo. Sconcerati, i due giocolieri-filosofi assistono all'omicidio di Polonio, alla pazzia di Ofelia e pian piano realizzano di dovere, anche loro, morire: così è stato scritto. Sul palcoscenico penzolano infatti due corde, come prefigurazione di ciò che avverrà. Mentre la trama di Shakespeare si dipana, loro giocano con le forme del lin-



Lo spettacolo teatrale «Rosencrantz e Guildenstern sono morti», in alto a sinistra Tom Stoppard

Foto Albo

guaggio, e giocando incontrano un loro simile, il capocomico, che con i suoi burattini dovrà fare da specchio alla coscienza di Claudio e di Gertrude rappresentando *L'assassino di Gonzago*, dove un buon re viene ammazzato dal fratello e tradito dalla moglie che finirà con lo sposare il criminale. La solita, vecchia, ma-

gnifica storia del teatro come strumento di luce e verità, a cui *Rosencrantz e Guildenstern* (e Stoppard con loro) mostrano di non credere. Per quanto il riguarda, quello che vedono non è che un mondo capovolto, dove le parole sono scollate dai significati, dove i fratelli si uccidono tra di loro e gli attori campano su pla-

teali simulazioni. Solo la morte è vera, quell'immenso «vuoto» che beckettianamente - per sottolineare la somiglianza con Vladimir ed Estragone, i registi hanno piazzato in scena persino due bidoni - attendono. E che arriverà, infine. Senza che *Rosencrantz e Guildenstern* possano dire: stavamo solo giocando.

Michael Jackson sgradito a Casablanca

Il concerto che Michael Jackson avrebbe dovuto tenere il 27 settembre a Casablanca è stato cancellato dopo che le autorità marocchine hanno rifiutato alla popstar americana il permesso di esibirsi. Lo ha reso noto la rete televisiva marocchina 2M precisando che le autorità di Rabat non hanno fornito spiegazioni per il rifiuto opposto al celebre cantante americano. Forse, ha detto uno degli organizzatori dello spettacolo, le autorità si sono spaventate all'idea che oltre 100 mila giovani si sarebbero riuniti. In passato il ministero dell'Interno marocchino ha già vietato grossi concerti, fra cui uno del popolare comico di Casablanca Ahmed Sanussi, senza fornire spiegazioni. A Casablanca, cuore finanziario del Marocco con quattro milioni di abitanti, vi sono state spesso manifestazioni di studenti, operai e giovani integralisti. Michael Jackson, che l'aveva visitata il mese scorso al rientro da un viaggio in Sud Africa, aveva dichiarato di volersi esibire in quella città perché gli ricordava tanto il celebre, omonimo film.

Tre tenori Successo dell'ultima tappa

Si è conclusa in un successo anche l'ultima tappa europea del tour mondiale dei tre tenori: nello stadio di Dusseldorf, peraltro non esaurito, 61 mila spettatori hanno applaudito ieri sera Luciano Pavarotti, Plácido Domingo e José Carreras. Nelle due ore e mezza di concerto è stata applaudita in maniera entusiasta soprattutto l'aria *Nessun dorma* dalla *Turandot* di Puccini, eseguita da Pavarotti. La prestazione del tenore italiano è stata così convincente che il direttore d'orchestra James Levine è sceso dal podio per congratularsi con «big Luciano». A differenza del concerto di Monaco, fusteggiato dalla pioggia, il tempo è stato più clemente e sull'applauso romantico «E lucean le stelle» dalla *Tosca* di Puccini, eseguita da Plácido Domingo. Per parte sua Carreras si è conquistato i favori del pubblico tra l'altro con il suo cavallo di battaglia «Granada».

IL CONVEGNO. A Città di Castello

Che armonia quel frastuono

ERASMO VALENTE

■ CITTÀ DI CASTELLO. C'è la fiera antica del bestiame, con la novità degli struzzi; ci sono i balestrieri con i dardi silenziosi tra il frastuono dei cortei, trombe e tamburi; c'è la Festa de l'Unità con un grande dibattito sul rosso nell'Umbria verde; c'è, non nascosta nella Pinacoteca, ma esaltata tra le meraviglie che vi sono custodite, una nuova iniziativa culturale: «Le voci del mondo - Suono, musica, linguaggi della mente», con conferenze di filosofi e scienziati, seguite da concerti. Anche quest'ultima iniziativa rientra nell'ansia di una ricerca della «cosa» e del suo contrario: il suono e il rumore, la musica degli strumenti e quella che viene dall'armonia del cosmo.

Si sono «impazziti», a Città di Castello. Non gli basta più niente. Il festival delle nazioni, che si è appena concluso, è soltanto il momento di una multiforme attività, ma dalla collaborazione con lo stesso festival nasce la nuova manifestazione.

È arrivato da Torino Giacomo Ruspa, direttore del laboratorio acustico del centro Ricerche della Fiat, e ha posto la domanda: «Il rumore è sempre fonte di disturbo?». L'ingegner Ruspa ha studiato anche musica, suona il pianoforte, ma il rumore è il suo assillo. Vuole «nobilitare» il rumore come segnale, come linguaggio, come fenomeno da trattare con il *live electronics* e la *computer music*. Dice che dall'abitacolo dell'auto il rumore potrebbe essere eliminato, ma che la sua assenza accrescerebbe i pericoli. Chi guida non avrebbe acusticamente, il segnale della marcia, della velocità. Nel futuro le macchine elettriche sarebbero silenziose, ma occorrerebbero altri rumori per segnalare la pre-

senza. Dice anche che il rumore è una componente della musica e ha fatto ascoltare un passo della *Sonata op. 53 (Aurora)*, che lui stesso ha registrato, in cui Beethoven ricorre proprio al rumore per ritornare al «tema».

Suono e rumore, dunque, convivono: sono l'uno e l'altro, importanti nella vita quotidiana e nelle esperienze dell'uomo. Subito dopo, Gabriele Pierannunzi (violino) e Alfons Kontarsky (pianoforte) hanno suonato pagine di Mendelssohn, Brahms e Ravel.

Si è poi ascoltato Paolo Rossi, docente universitario, Accademico Linceo, che, non un bel volo stratosferico, si è ricongiunto agli antichi scienziati, indugiando su Keplero e sulla sua *Armonia del mondo*. Gli piace la musica, a Paolo Rossi, quella che anche noi ascoltiamo, ma, a poco a poco, l'ha sottratta al significato di concerto, opera lirica, sinfonia, sonata, ecc., spingendoci ad ascoltare quella musica che è nell'armonia delle sfere.

Non lo credereste. Stregati da Keplero attraverso il *verbum* di Paolo Rossi, straordinariamente ispirato, sono apparsi lì per lì come rumori (nobilitati, certamente) i suoni di Bach (*Concerto italiano*, *Fantasia cromatica e Fuga*, un *Corale* rivisto dallo stesso pianista), Chopin (*Barcarola* e *Scherzo n. 4*) e Liszt (*Parafasi dall'Ernani*), che Andrea Padova stupendamente ha realizzato nel cosmo della tastiera. Sta a vedere che il suono delle sfere si prenda la rivincita sui vecchi amati della musica, «giocattoli» che Bach, del resto, aveva già superato nell'*Augenmusik dell'Arte della Fuga*.

I SOGGIORNI PER I LETTORI

ISOLA DI CIPRO

Partenze settimanali da Milano dal 24 giugno al 1 settembre. Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da lire 1.318.000. Settimana supplementare da lire 577.000. Supplemento pensione completa lire 230.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Pissouri Beach (3 stelle superiore), la mezza pensione. L'albergo dista 34 chilometri da Paphos e 35 da Limassol. Sorge in splendida posizione sulla costa meridionale dell'isola e dinanzi a una bella spiaggia di sabbia attrezzata. L'albergo è dotato di piscina per bambini, di un centro di salute e bellezza. A disposizione degli ospiti una équipe di animazione internazionale con personale di lingua italiana. In alcuni periodi, 1 bambino in camera con genitori non paga nessuna quota.

GRECIA. ISOLA DI KOS

Partenze settimanali da Milano, Verona e Bologna dal 24 giugno al 27 ottobre. Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da lire 1.205.000. Quota di partecipazione da Bologna e Verona da lire 1.350.000. Settimana supplementare da lire 413.000. Supplemento pensione comp. da lire 161.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso il Club Hotel Akti (4 stelle), la mezza pensione. L'albergo è situato a 4 chilometri da Kardamena (un bus/navetta collega l'albergo alla città) in posizione isolata e tranquilla e a 100 metri dalla spiaggia di sabbia e ghiaia. L'albergo è dotato di piscina con area per i bambini, attrezzata con sdraio e ombrelloni. Equipe di animazione internazionale con

personale di lingua italiana. In alcuni periodi, 1 bambino in camera con genitori non paga nessuna quota.

ISOLA DI CRETA

Partenze settimanali da Milano, Bologna, Verona, Torino e Roma dal 2 giugno al 26 ottobre. Quota di partecipazione da lire 1.250.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Elounda Bay (5 stelle), la mezza pensione. L'albergo è situato a 2 km. da Elounda e si affaccia su una baia rocciosa in cui si collocano due piccole spiagge sabbiose bagnate dal golfo. Le camere sono dotate di aria condizionata, telefono, radio, Tv, minibar, terrazza o balcone. L'albergo è dotato di ristorante con terrazza panoramica sulla baia, bar alla piscina e alla spiaggia. A disposizione dei clienti tre piscine di cui una coperta e una per bambini; le due spiagge sabbiose sono attrezzate di sdraio e ombrelloni. Eccezion fatta i giorni che vanno dal 1° al 14 agosto in cui il bambino in camera con i genitori paga il 40% della quota, in tutti gli altri periodi non paga nessuna quota.

ISOLA DI CORFU'

Partenze settimanali da Milano, Verona, Bologna e Roma dal 9 giugno al 13 ottobre. Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da lire 1.230.000. Quota di partecipazione da Roma da lire 1.275.000. Settimana supplementare da lire 600.000; Supplemento pensione completa lire 190.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Ermones Beach (4 stelle), la

mezza pensione con il vino ai pasti. Distante 15 km da Corfù e a 1 km dal villaggio di Vato, è situato in posizione tranquilla e si affaccia sulla baia di Ermones, è costruito a terrazze e collegato alla spiaggia dalla teleferica. L'area della piscina si apre su un'ampia terrazza panoramica con la vista sulla baia sottostante. A disposizione degli ospiti la navetta gratuita per la città e per i vicini campi da golf. Intrattenimenti diurni e serali organizzati dall'equipe di animazione. Lezioni gratuite di tennis, aerobica, ginnastica acquatica e tiro con l'arco. In alcuni periodi, il bambino in camera con i genitori non paga nessuna quota.

ISOLA DI RODI

Partenze settimanali da Milano, Bologna, Verona, Torino e Roma dal 26 maggio al 26 ottobre. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Trasporto con volo speciale. Quota di partecipazione da lire 1.130.000. Settimana supplementare da lire 495.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Porto Angeli (4 stelle), la mezza pensione. L'albergo dista 35 km da Rodi città e da 2 km da Archangelos, in località Stegna, tutte le camere sono con aria condizionata, telefono, filodiffusione e balcone, piscina per adulti e bambini, spiaggia di sabbia e ghiaia attrezzata. L'equipe di animazione organizza serate a tema e giochi. In alcuni periodi, 1 bambino in camera con i genitori non paga nessuna quota.

TUNISIA. MONASTIR

Partenze settimanali da Milano, Verona, Bologna, Torino e Venezia dal 15 aprile al 27 ottobre. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da lire 844.000. Settimana supplementare da lire 483.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie

presso l'hotel Abou Nawas Sunrise Club (3 stelle superiore), la pensione completa con il vino incluso ai pasti. L'albergo dista 12 km da Monastir ed è immerso in un grande giardino. Tutte le camere sono con l'aria condizionata, balcone o terrazzo. Il club dispone di tre ristoranti di cui uno all'aperto, pizzeria, bar, sala giochi, miniclub per bambini, piscina per adulti e bambini. La spiaggia, attrezzata con ombrelloni e sdraio, dista 300 metri. In alcuni periodi, il bambino in camera con i genitori, non paga nessuna quota.

TUNISIA. HAMMAMET

Partenze settimanali da Milano, Bologna, Torino e Venezia dal 15 aprile al 27 ottobre. Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da lire 900.000. Settimana supplementare da lire 495.000. Supplemento pensione comp. da lire 143.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Albatros (4 stelle), la mezza pensione a buffet. L'albergo dista 6 km da Hammamet e 200 metri dalla spiaggia, tutte le camere sono dotate di aria condizionata, telefono, tv via satellite. A disposizione degli ospiti tre piscine di cui una coperta e una per bambini, un centro fitness. Inoltre campi da tennis, minigolf, squash. La spiaggia di sabbia è attrezzata di sdraio e ombrelloni.



MILANO
Via Felice Casati, 32
Telefono 02/6704810-844